



Laboratori PersonaLAB VALUTARE L'EFFICACIA DEL LAVORO PER PROGETTI PERSONALIZZATI CON BAMBINI E RAGAZZI A RISCHIO DI ALLONTANAMENTO CHE VIVONO IN FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE

SINTESI DELL'INCONTRO DEL 13 MAGGIO 2014

L'incontro del 13 maggio aveva l'obiettivo di chiudere la seconda annualità del progetto e avviare la terza annualità. Hanno partecipato 10 delle 14 aree territoriali coinvolte nel progetto.

In avvio dell'incontro è stato descritto lo stato di avanzamento per ogni gruppo di lavoro, evidenziando aspetti positivi e difficoltà da superare, mettendo in luce alcune soluzioni messe a punto per sostenere la progettazione (ad esempio con un operatore "facilitatore").

Successivamente è stata presentata una sintesi dei dati raccolti, facendo riferimento a nuove funzioni utili del metodo, ad esempio per comprendere gli indicatori di costo e gli indicatori di efficacia, per poi metterli in relazione tra loro. Le esemplificazioni e gli approfondimenti hanno considerato i 125 casi ad oggi inseriti. Dopo l'analisi dello stato di avanzamento e la sintesi della seconda annualità, sono state proposte e discusse ulteriori piste di lavoro di seguito delineate.

1. Utilizzo della matrice per la valutazione delle competenze genitoriali

La matrice nasce per iniziativa degli assistenti sociali impegnati nel progetto. Sulla base di un lavoro preliminare di analisi è stata costruita una scala per la lettura delle competenze (basata su indicatori competenza che gli operatori osservano quotidianamente). La scala di valutazione delle competenze genitoriali nella attuale versione "test" sarà utilizzata nei casi in corso così da verificarne la fruibilità e capacità di cogliere tutti gli aspetti inerenti al tema.

→ **Richiesta alle zone: utilizzare la scala nei casi attivi, per le zone che hanno concluso il percorso si chiede di attivare le valutazioni su alcuni casi.**

2. Condivisione di criteri modulari per applicare la metodologia "per gradi", cioè con utilizzo modulare a seconda della gravità della situazione.

La modularità è definita sulla base del bisogno e della sua intensità. Fino ad ora si è soprattutto lavorato con casi al limite (rischio di allontanamento). D'ora in poi la metodologia può essere estesa (con minore impegno tecnico e professionale tale da richiedere un inferiore numero di scale), meglio focalizzando l'attenzione sulle scale sociali (quando non sia richiesta integrazione sociosanitaria). Un ulteriore modo per ridurre l'intensità assistenziale è di estendere i tempi di osservazione e di attuazione del progetto da tre a sei mesi, quando questo fosse appropriato.

→ **Richiesta alle zone: impegnarsi nella condivisione dei criteri per modulare i progetti personalizzati, in modo di "conseguire" l'efficacia attesa modulando l'impegno alla gravità della situazione.**

3. Selezione di evidenze emergenti dalle pratiche professionali

A partire dai fattori osservabili collegati alle azioni attivate e documentati nel database (attualmente relativo a 125 minori) viene analizzato ciò che si è ottenuto in termini di esito e con quale costo. L'analisi è svolta dalla Fondazione Zancan che riporta i risultati negli incontri periodici dei gruppi.

Si è infine evidenziata l'opportunità di organizzare *incontri locali* per condividere con operatori e amministratori i risultati, le potenzialità e le soluzioni migliorative. Regione Toscana e Fondazione Zancan sono disponibili a partecipare a questi incontri organizzati localmente, possibilmente in collaborazione tra zone contigue.